

mutuatari che avessero riscontrato troppo gravose quelle loro richieste in precedenza dall' I. I. A.

Tenuto presente ciò, e considerato che il Comune si era dichiarato disposto ad accettare una limitazione della durata dell'ammortamento a 20 anni, l'Istituto consentì la eliminazione del diritto di commissione "una tantum" dello 0.50% e di quello continuativo dello 0.25%, fermando rimanendo quindi il tasso del 7.75%;

Nessun ulteriore sviluppo avendo avuto la pratica, e in conformità alle direttive di carattere generale impartite dai competenti organi dell'Amministrazione, le operazioni di mutuo in questione furono, nell'ottobre 1951, considerate abbandonate e conseguentemente depennate dal piano delle previsioni degli investimenti dello Istituto.

Il Comune ha ora presentato all'Ina gli atti comprovanti l'ulteriore decorso delle pratiche svolte, sia presso la Commissione centrale per la finanza locale, sia presso il Ministero dei L. P. P., a dimostrarne